

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 13 aprile 1911

I.E. NERZONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'epica lotta fra i produttori di champagne Le devastazioni di Epernay

230 mila bottiglie in pezzi

Le barrierte

Epernay, 12. — Ecco i particolari sugli avvenimenti svoltisi a Dizy. Una colonna di vignaiuoli venuti dai comuni vicini, con una bandiera rossa in testa, giunse a Dizy, mentre si teneva nel palazzo comunale una riunione di viticoltori. Il corteo condusse seco questi viticoltori e tutti si diressero ad una casa di vino di champagne, ove furono forzati a lasciare la dispendiosa e della cantina e si abbandonarono ad atti di sabotaggio su tutto ciò che trovavano nell'interno, ove si trovavano 230 mila bottiglie. L'ufficio di contabilità della casa, venne saccheggiato e tutto ciò che conteneva fu gettato da ogni parte. Sul luogo vi erano soltanto due gendarmi, che tentarono dapprima di intervenire, ma poi dovettero assistere impotenti alla scena. Essi fecero appello ad una brigata di agenti, la quale pare non poter nulla contro i vignaiuoli troppo numerosi. Tre barriere furono poco dopo costruite nelle vie di Dizy, con materiale preso nelle cantine: casse, secchie, macchine di champagne, ecc. Dopo aver saccheggiato la cantina, la colonna dei vignaiuoli appiccò il fuoco alle botti di champagne presso le varie barriere. Il fuoco fu combattuto dai gendarmi e dai pompieri e da una parte della popolazione. Dopo il passaggio della colonna dei viticoltori, lo spettacolo era indescrivibile. Le strade erano coperte di cocci di bottiglie e macerie di ogni sorta. La bandiera rossa fu innalzata nella casa comunale di Dizy, ed a quella di Compiègne.

Fatti analoghi a quelli di Dizy, sono stati commessi a Damery. Una casa di vini di champagne è stata messa a sacco ad Epernay.

L'emozione è al colmo, tutte le truppe sono congregate.

Le strade sono guardate militarmente, il movimento è stato di una straordinaria spontaneità. Alla notizia che il Senato aveva votato l'emendamento Denois, delle migliaia di viticoltori si sono trovati pronti in massa, senza che nulla potesse farlo prevedere. Si temono nuovi incidenti.

L'assalto notturno di Damery

Le donne si slanciano contro i dragoni

REIMS, 12. — Scene di disordini impressionanti e gravissime si sono verificate stanotte a Damery, dopo che si è conosciuto il voto del Senato. Lo scoppio di pelardi ha dato ai vignaiuoli il segnale della riunione. Da tutti i punti della vallata della Marna, bande di vignaiuoli con donne e fanciulli, si sono recate a Damery, cantando l'internazionale, mentre le campane suonavano nei villaggi, dando l'allarme.

I vignaiuoli armati di zappe, di picche, e di grossi randelli, si sono recati in seguito nelle case dei negozianti di champagne, hanno forzato la porta della cantina della casa di Delvin, saccheggiando tutto e rompendo i vetri, mandando in pezzi le bottiglie, gettando la merce sulla via. Poi hanno dato fuoco, a mucchi di paglia, per incendiare la casa. Essa non ha preso fuoco, a causa dell'umidità prodotta dal vino sparso. I dimostranti si sono poi recati alla casa Menutier, dove sono avvenuti altri disordini. Tutto è stato messo a sacco. Quindi si sono avanzati contro le case Lamore, Jacot, e Achille Perrier, dove tutto è stato distrutto, e dove non resta più nulla. Un vero rivero di vino è corso per le vie di Damery, ove si cammina ora su parecchi centimetri di fango vinoso.

Alle 11.30 due squadroni del 31.º dragoni sono giunti a Damery, ma sono stati fermati da barrierte che ostruivano la via. Le donne si sono precipitate davanti ai cavalli per impedire il passaggio. A mezzanotte i dragoni non erano ancora riusciti a penetrare nel villaggio fortificato.

REIMS, 12. — Vari squadroni del 16.º reggimento dragoni, e così pure parecchie brigate di gendarmeria, sono state inviate sul luogo ove si avanzava la colonna dei viticoltori della Marna.

Si dice che nella carica di cavalleria avvenuta a Dizy, vi siano stati tre feriti.

Continua la marcia dei devastatori

L'invasione di Ay

EPERNAY, 12. — Un capomastro che a Dizy, voleva parlamentare coi viticoltori, è stato urlato, fischiato ed ha dovuto darsi alla fuga. I dimostranti lo hanno inseguito fino a casa sua, dalla quale hanno rotto i vetri. I dimostranti si sono in seguito riformati in colonna e si sono diretti verso Ay, hanno percorso le vie della città cantando l'internazionale, e poi si sono recati davanti alle case dei negozianti di vino. Sono stati spazzati i vetri ed i viticoltori hanno cercato di spezzare le porte, quando uno squadrone del 31.º dragoni inviato in tutta fretta, ha respinto i dimostranti che hanno allora preso la via di Epernay.

Il terrore a Reims

PARIGI, 12. — Il *Matin* ha da Reims: La notizia degli avvenimenti di Dizy, ha sollevato a Reims, una emozione, tanto più viva in quanto che, corre voce che una colonna di dimostranti è a 27 km. da Reims. Il commissario entrato, dopo essersi accordato coi suoi sostituti, ha inviato a mezzanotte alle porte della città, importanti forze di polizia. Le truppe sono congregate in tutte le caserme. I picchetti di fanteria sono pronti. I quartieri, dove vi sono le cantine delle grandi case di champagne, sono occupati militarmente.

Il senat, tace e il dep. si dimette

PARIGI, 12. — Il *Matin* ha intervistato Bourgeois, senatore della Marna, riguardo ai turbolenti che sono scoppiati questa notte nella regione di Reims e di Epernay.

Il senatore non ha voluto dire nulla. I rappresentanti di questo dipartimento si riuniranno stanotte per esaminare la situazione e decidere. Bourgeois non può fare altro che chiedere che la vita delle persone e le leggi siano rispettate.

Pechard, deputato di Epernay, si mostra molto inquieto, perché i militari e gli artigiani del dipartimento sono d'accordo per riconoscere la necessità di leggi protettive, per le quali è stata reclamata l'abolizione. E' da temersi che non si produca una specie di anarchia, dove domineranno la violenza ed il terrore. Il senatore Vallée crede che il movimento non si estenda.

Ciò che dice l'illustre prefetto

PARIGI, 12. — Il *Matin* ha da Epernay: Alle 1.50 Chapon, prefetto della Marna, con sede in permanente nella prefettura dichiara: All'ora attuale l'ordine è dappertutto ristabilito. Cinque case hanno subito il sabotaggio a Damery, e a Dizy. Non si è avuto nessun incidente di persone. Quando le truppe arrivarono il sabotaggio era finito.

I dragoni partiti da Epernay, dopo i primi allarmi ebbero l'ordine di caricare i dimostranti, dopo le intimazioni di uso. E' così che la cavalleria fece la carica a Dizy, per proteggere le cantine della casa Gaudier.

Dei colpi di sciabola sono stati dati. Molte persone sono ferite leggermente. Sono state prese le misure energetiche per mantenere l'ordine in tutta la regione. Noi vogliamo anzitutto difendere Epernay, perché i dimostranti hanno dichiarato, che hanno intenzione di recarvisi in massa.

Il 106. fanteria di Chalons Sur Marne, si è recato sul luogo. I cacciatori di Chalons sono arrivati stanotte e così pure uno squadrone proveniente da Reims. I membri dell'ufficio della federazione, rientrati stasera dichiarano che il deputato Pechard, ha dato all'ufficio le sue dimissioni per farne l'uso che crederà. Stasera la federazione darà il segnale delle dimissioni collettive dei Consigli municipali, generali e circondariali.

I commenti della stampa

Governo inerte ed inetto

PARIGI, 12. — La *Lanterne* dice: Il gesto del Senato è il primo avvertimento e noi ci auguriamo che sia inteso. Che tutti i viticoltori si tengano tranquilli fino a che il Consiglio di Stato non avrà dato il suo parere. Il *Soleil*, dice che votando contro la deliberazione, il Senato ha commesso un errore grave e pieno di conseguenze. Era ed è pertanto ancora possibile intendersi.

Il *Rappel* scrive: Per cambiare avremo oggi con l'interpellanza Berry, una nuova discussione sulla delimitazione. Si tratta di mettere la Camera in opposizione col Senato e il Governo in contraddizione con se stesso e provocare una crisi ministeriale, per mettere ad ogni costo ai voti l'emendamento relativo alla scuola laica.

La *Libre Parole* dice che il voto del Senato è un trisismo di campana, che la Camera non può non emettere, e che suonerà la morte della delimitazione e del Ministero.

L'*Aurora* si dice: In tale situazione si troverà oggi il Consiglio di Stato, essendosi il Senato "pronunciato" non per la delimitazione delle delimitazioni, ma nettamente contro ogni delimitazione territoriale.

La *Petite République* scrive: Gli spacciatori di questa contraddizione, di queste debolezze e di queste esitazioni, non sono affatto tali da condurre la calma nei cervelli sovraccaricati dei vignaiuoli, sempre pronti a vedere le frodi e tradimenti dovunque non vi è che mancanza di volontà.

L'*Evenement* si dice sorpreso di vedere una assemblea così calma, come il Senato, cedere a simili considerazioni.

L'attacco si è rinnovato nel pomeriggio

REIMS, 12. — Gruppi di vignaiuoli sono formati stamane nella regione di Dizy, Ventreuil e Houvilliers, armati di vanghe e si misero in marcia can-

tando canzoni rivoluzionarie. I gendarmi tentarono respingerli, ma dovettero ritirarsi dinanzi all'attitudine ostile dei vignaiuoli.

Squadroni di dragoni si inviarono da Epernay a Ay. Sebbene le strade fossero state in parte sbarrate i vignaiuoli armati sono entrati ad Ay, prendendo le scorciatoie attraverso le vigne. Gran numero però restò nei dintorni della città ove sono trattenuti dalla truppa.

I dragoni cercarono alle 11 di disperdere i dimostranti, ma gran numero di vignaiuoli si posero dinanzi ai cavalli e rifiutarono di circolare. Tutti i punti dei vigneti sono occupati stamane militarmente.

Chapron prefetto della Marna ha preso misure severissime per impedire il ripetersi delle violenze. Tutti gli assembramenti furono proibiti e vennero subito sciolti. Le autorità di Reims e di Epernay fecero un'inchiesta tutta la notte e nella mattina, sui disordini di Ay, Dizy, Damery. Squadre di gendarmi sorvegliano le case dei negozianti.

REIMS, 12. — Verso le due pomeridiane varie migliaia di vignaiuoli zupparono i cordoni delle truppe e saccheggiarono ed incendiarono i magazzini di due case vinicole.

Si annuncia da Epernay che i vignaiuoli riuniti a Mon Vernon sono discesi a piccoli gruppi ad Epernay ove saccheggiarono pure parecchie case di vini. I dragoni caricarono i dimostranti a sciabolate.

SENATO DEL REGNO

Il saluto della Svizzera

ROMA, 12. — Pres. Manfredi.

Si approvano vari progetti di legge già discussi alla Camera.

Dopo un discorso efficace del Ministro Sacchi si approva la legge per le Puglie.

Presidente comunica che dalla regia Delegazione in Berna in data 3 aprile al ministero degli Affari Esteri e da questo a lui in data di ieri è stata partecipata la notizia dei discorsi pronunciati il 27 marzo dal presidente del Consiglio nazionale e da quello degli Stati della Svizzera coi quali discorsi i due presidenti hanno espresso voti di affetto al popolo italiano per la prosperità del Regno e quella della Casa reale.

E' certo che il Senato vorrà manifestarsi grato ai due consensi del popolo svizzero e contraccambiare i voti per la felicità del popolo svizzero (appre.). Si discute e, dopo discussione, si approva la legge sul riordinamento ferroviario.

Il Senato si proroga e verrà convocato a domicilio.

Il bolide che ha sparso

il terrore in Sicilia

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Palermo: Telegrafano da Pelegonia che il bolide che tanto terrore ha sparso ieri in Sicilia, sarebbe tutto o in parte caduto alle porte di quel paese. Infatti oggi al poggio chiamato: Tallone delle Mandrie, è stato trovato un fossato profondo, che prima non esisteva ed in esso dei grossi macigni, dei quali prima non si era notata la presenza.

Da Catania, sono state inviate persone tecniche per studiare il fenomeno.

Lo scandalo dell'alcool diminuisce

Due libertà provvisorie

ROMA, 12. — Il *Messaggero* dice che venne ieri accordata la libertà provvisoria ad altri due imputati del processo per le frodi della Società Romana degli Alcolici: al direttore della Società stessa Ercole Vaccaro, ed a Cosimo Papadò.

La festa dei gonfalonieri

poi 100 mila soci del Touring

ROMA, 12. — Sono note le molte solennità che il Touring Club Italiano va organizzando in quest'anno dedicato alle celebrazioni e destinato a ricordare quanto fu fatto e ad auspicare quanto si farà nella vita italiana dell'arte e dei traffici.

Ora, mentre fervono gli allarmi preparativi per la grande Crociera motonautica Torino - Roma, si delineano anche i programmi e si indirizzano rapidamente i lavori di organizzazione per il Convegno Generale del Touring (8, 9, 10 settembre) e per la Festa dei Gonfalonieri (18, 19, 20 settembre).

Il Convegno Generale sarà una grande raccolta e un grande spiegamento di forze; quando si pensi che gli iscritti al Touring ascendono circa a 100.000, si potrà facilmente acquistare quale solenne significazione morale e numerica avrà in Roma la straordinaria raccolta delle mille migliaia di soci, che saranno fedeli all'appello.

Con la Festa dei Gonfalonieri, il Touring intende far vibrare, nel vario complesso delle solennità civili, una nota gentile di bellezza e di patriottismo.

Il Touring vuol portare a Roma in uno stesso giorno, con una carovana automobilistica, i gonfalonieri delle città d'Italia, che si riuniranno in Campidoglio, nel Gonfalone dell'Urbe, e nella bandiera dell'unità d'Italia, intorno a Roma capitale.

Per poter compiere la cerimonia, il

Touring ha già la piena adesione dell'Automobile Club d'Italia e dell'Automobile Club di Milano. E le maggiori città d'Italia, per fascino di arte o di memorie o per fervore di traffici, da Roma a Milano, da Genova a Napoli, da Perugia a Livorno, da Brescia a Catanzaro, da Bologna a Trapani, hanno fatto avere una entusiastica parola d'incitamento e di plauso.

VEDIAMO DI NON ESAGERARE

Il prete Scur acquista celebrità europea?

Il collega Giulio de Frenzi pubblica in un giornale di Roma un lungo articolo intitolato: *Un tentativo di irredentismo slavo in Italia. Gli sloveni della provincia di Udine.*

L'articolo comincia così: «Poiché sanno, in Italia, che entro i confini politici del Regno, nella provincia di Udine, noi abbiamo una massa compatta di circa quarantamila sloveni».

L'egregio collega amico Giulio de Frenzi, simpatico e valoroso difensore dell'italianità, venne male informato dai libri, dai giornali o dalle persone. Gli sloveni del regno, vale a dire coloro che parlano unicamente il dialetto sloveno, entro i confini d'Italia non sono 40 mila; saranno, oramai, appena 6.000 meno della metà.

Poi non sono niente affatto compatti. Dal Pulfero sulle rive del Natisone, lungo la Prealpe Giulia sono villaggi dispersi, fino al Torre. E lontana trenta chilometri è la valle di Resia dove vivono, lavorano e prosperano, alle falde del Canin, gli altri slavi che fanno parte della massa compatta.

Ma continuando l'egregio collega mette presto sulla buona strada. Quando viene a parlare della ciccolaretta di Don Scur di Clodig «un povero diavolo di prete, fanatico e petulante, perduto in mezzo alle montagne, diventato celebre senza volerlo e probabilmente senza saperlo — opportunità dice:»

«Anzi tutto bisogna guardarsi dalle esagerazioni allarmiste. Pensare che gli slavi del Friuli desiderino o siano per desiderare il loro ricongiungimento ai fratelli della Carniola — una follia di chi non conosce neppure la struttura geografica di quella piana. Le valli del Natisone e dei suoi affluenti (e tanto del Lavisera e gli altri centri minori dello slavismo friulano) non comunicano col resto del mondo, non ebbero mai né hanno né possono avere alcuna relazione continuata di traffici e di interessi se non per mezzo dei Friuli prettamente italiani: Cividal, Tarcento, Gemona, Udine. I grossi nodi montagnosi del Matajur, del Colliaro e del Xum dividono gli slavi del distretto di S. Pietro da quelli dell'alta valle isontina; e l'unica comunicazione diretta, la strada nazionale Cividale-Caporetto (Karfreit), è incomoda, faticosa, mal sicura. Per quegli slavi, dunque, l'unione con il Friuli italiano e con l'Italia rappresenta, oltre tutto, una necessità insuperabile di vita che essi apertamente riconoscono».

Il ragionamento, basato sulla realtà, non fa una grinza.

«Superfluo sarebbe — continua lui — sotto il De Frenzi, d'accordo con quanto abbiamo scritto noi giorni sono — ribattere le accuse di «forzata snazionalizzazione», con le quali parecchi gazzettieri austriaci pretenderebbero ora contrapporre le condizioni di questi slavi del Friuli a quelle, puta caso, degli italiani di Dalmazia. Visto e considerato che agli slavi del Friuli non può bastare, per i bisogni della loro vita economica, intellettuale, amministrativa, politica, il rozzo dialetto nativo, e che essi non hanno e non sono nella possibilità di avere relazioni col rimanente del mondo se non mediante l'Italia, e che quindi secoli di storia comune li hanno saldamente congiunti a questa, mentre dei parenti isontini e ultra-isontini sino a poche decine di anni addietro non ebbero mai notizia, né conseguì che la loro lingua di cultura e di affari non può essere assolutamente se non l'italiana, e che italiani dev'essere la loro collettiva personalità civile e politica. Il tentativo innaturale di «rislovenizzarli» — quando non fosse, com'è, evidentemente sterile — significherebbe un ritorno alla barbarie primigenia».

«L'Italia non viola nessun diritto storico o nazionale con l'offrire a quei suoi buoni figliuoli adottivi il mezzo di partecipare dei benefici della sua civiltà, mentre li lascia perfettamente liberi di tener vivo per loro conto l'apporto dell'idioma avito. Ma se ha un torto, verso di loro, ha precisamente quello di non occuparsene abbastanza. Gli interessi di quella zona non furono mai curati quanto sarebbe stato giusto e opportuno. Infatti noi non abbiamo saputo intendere la gravità dell'esempio dato dall'Austria, la quale ha sempre prodigato e prodiga ogni specie di favori e di preferenze alle zone di frontiera, sagacemente pensando che quelle soprattutto le giova siano fedeli e affezionate all'Italia».

«E che di Comons, p. es., ha fatto, insieme, un piccolo seminario di polizia e di burocrazia zelantissimi e una forte cittadella della «lealtà» austriaca. Certo gli sloveni della Carniola sono i beniamini dell'Austria: quelli del Friuli italiano hanno potuto molte volte credere di essere dimenticati dall'Italia. Ora, per il prestigio stesso dell'Italia di fronte alla vicina alleata, affinché nell'inevitabile paragono con questa non sembri agli slavi del Friuli che il nostro paese ci scappi, conviene che quanto di quella aspirazione e di quelle richieste è possibile soddisfare sia soddisfatto. Si invoca, per dirne una, da anni e anni, la congiunzione ferroviaria di S. Pietro con Cividale; e ancora si discute quale sia il migliore tracollo: mentre anche per ragioni di necessità di economia militare si parla di una linea che non potrà mai avviarsi».

Tutte parole che noi ci compiaciamo di trovare in un giornale romano, perché, ripetute d'avvicino, forse potranno essere intese dal Governo.

Questo si deve dire e domandare, da noi friulani e dagli altri che conoscono le nostre buone popolazioni del Natisone e della Prealpe Giulia — e non esangere le minacce, chiamandole lontane, come fa il nostro valoroso collega, di propaganda estranea, a beneficio degli stranieri.

Cerchiamo di non smarrirci in dibattiti che esulano dalla realtà — di non suscitare sospetti sopra una popolazione d'Italia, che dà continue e indubie prove di sincero attaccamento alla patria, — riduciamo al loro vero valore i tentativi ridicoli — semplicemente ridicoli — di qualche pretenzioso esaltato dalle letture straniere — e invece di dare importanza alle insubordinazioni e alle smargiassate dei giornalisti slavi, occupiamoci a rendere sempre più stretti, più fraterni i nostri rapporti e diamo ogni sforzo per indurre lo Stato a compiere l'opera di giustizia che per le nostre popolazioni di confini da troppo tempo, invano si reclamano.

L'insurrezione in Albania

Le voci allarmanti

COSTANTINOPOLI, 12. — Le voci allarmanti corse oggi annuncianti una grande perla turca in Albania, come pure che Scutari sarebbe minacciata sono esagerate e secondo notizie autentiche il numero dei malisori in azione non supera i 1800 fuochi.

Nel Sangiacato Prizrend non vi ha alcun movimento allarmante albanese.

VIENNA, 12. — La *Reichspost* ha da Scutari: Il movimento insurrezionale è diretto dai capi che stanno nel Montenegro. L'esecutore degli ordini è un tale Ded Gis Luli. Gli albanesi hanno occupato i valichi di Dristi, di Tusi e di Scamianstrati. Torgut Schelci pascià verrebbe con 10 mila uomini. Una spedizione punitiva di 1200 uomini e sei cannoni che qualche settimana fa era stata inviata nella Mirdita fu richiamata perché se ne aveva bisogno nella Malissia. Le truppe arrivarono a Scutari in uno stato compassionevole e decimate dai combattimenti. Non ritornarono che 300 uomini con 4 cannoni. Gli altri sarebbero stati sbaragliati dagli insorti.

Questa spedizione non aveva fatto altro che incendiare alcune località. Due battaglioni partiti da Kossovo per Scutari furono attaccati sopra Tura da albanesi e costretti a retrocedere.

La fiaba d'una spedizione di volontari

ROMA, 12. — Le informazioni pubblicate da autorevoli giornali della prossima partenza di una spedizione di volontari per l'Albania è assolutamente inattuistica, non essendovi alcun tentativo neanche remoto di arruolamento il quale sarebbe immediatamente represso.

La missione italiana in Tripolitania

TRIPOLI, 12. — Si ricevono ottime notizie della missione mineralogica italiana che sarà domani a Giada.

I sindacalisti contro le pensioni operaie

PARIGI, 12. — La confederazione generale del lavoro ha deciso di protestare contro la legge sulle pensioni operaie, ed ha deciso di chiedere, alle organizzazioni sindacali di impedire l'applicazione della legge che introduce per le classi operaie, i prelievi e la capitalizzazione.

La confederazione propone che non vengano accolti gli inviti del governo per l'applicazione della legge.

La flotta russa del Mar Nero

PIETROBURGO, 12. — La Commissione del bilancio ha approvato i progetti relativi all'aumento dei crediti per l'esercito nel 1911 e quelli per il rinforzo della Flotta del Mar Nero.

Lo scandalo al Quay d'Orsay

Un capo divisione destituito

PARIGI, 12. — Su parere dei direttori dei servizi esteri amministrativi e dietro proposta del ministro degli Esteri, il Presidente Fallières firmò il decreto che revoca Hamond, capo della divisione per frodi di contabilità al ministero degli Esteri Kamond si è costituito spontaneamente alla autorità giudiziaria e fu messo a disposizione del giudice istruttore.

Scoperte preistoriche in Egitto

LONDRA, 11. — Le ricerche archeologiche, organizzate dal Governo egiziano nella Nubia hanno dato eccellenti risultati, specialmente quelle condotte in prossimità di Bega, Shellaj e Kher Bahan. A Shellaj vennero scoperti resti umani dell'epoca predinastica accompagnati da notevolissimi esemplari di terrecotte e di vasi metallici di vario genere e di ottimo lavoro, con evidenti accenti artistici.

I corpi giacevano tutti sul fianco sinistro e nell'attitudine rannicchiata consueta a tal epoca. In una tomba furono scoperti ventiquattro scheletri umani d'ambì i sessi, numero anormale per le tombe predinastiche e di questo fatto non si è ancora potuto trovare una spiegazione.

A Kher Bahan furono trovate tombe preistoriche, nelle quali vennero scoperti armi ed ornamenti di metallo. In nessuna delle tombe messe in luce gli scheletri vennero trovati avvolti nelle consuete bande di tela usate dagli egiziani dell'epoca storica. Le ricerche continuano e si spera di ricavarne nuove ed interessanti scoperte.

Friulani a Trieste dal 40 al 48

Valussi, Tommaso e un confidente che non sapeva il latino — La trattoria del Zonfo — Dall'Ongaro, Ricci, Gazzoletti — Un pranzo a Zorutti — Una poesia su Metternich

Ci scrivono da Trieste:

Un valente e simpatico cronista del *Piccolo* suole, ogni tanto, raccogliere dalla viva voce dei vecchi triestini i ricordi di cose e persone lontane — agli albori del risorgimento quando la città ospitava gli scrittori, gli artisti, i patrioti, più tardi divenuti celebri. Fu in quel tempo, in cui la dominazione straniera pareva più grave, che Trieste ebbe un'impronta fulgente d'italianità.

Si discorreva al caffè degli Spechi con alcuni triestini sulla passione che c'è qui, di adattare l'aggettivo grande: Piazza Grande... Molin Grande... Caserma grande... Tutto grande.

E l'Ospedale grande? E il fontanone? perché questo accresciuto per ogni fontanella che sia infissa in un edificio rozzo e di proporzioni mastodontiche? Diranno che questo almeno si giustifica con la grandezza degli edifici detti fontane. Il male si è che spesso il «fontanone» non dà che un magro filo d'acqua da fontanella piccina piccina. Meno male che il Canal grande è diventato semplicemente il Canale, forse perché dell'altro, il piccolo, quello che si internava nello spazio ora occupato dalla piazza Nicolò Tommaseo, non si conserva nemmeno memoria.

L'ho saputo, proprio da un venerando professore triestino, il professor C..., che già in passato era stata notata questa, diremo, «passione», che indica una certa sterilità di fantasia negli edili del passato per le denominazioni cui ho accennato. Avevo di ciò espresso la mia sorpresa al prof. C., ed egli mi narrò che alcuni anni prima, parlando con un giornalista unghese che passò la parte più bella della sua giovinezza a Trieste, Pacifico Valussi, aveva saputo alcuni particolari di una specie di satira del «grande», ch'era stata fatta proprio a Trieste.

Tutti interrogano il narratore con gli occhi protendendosi con più intensa attenzione verso di lui.

Loro ricordano certamente di aver letto, nel Caprin, nel Sogliani, e in altri scrittori di cose triestine, che quel piccolo, irrequieto e ardente, cenacolo di letterati ed artisti, formatosi a Trieste dopo il 30 e vissuto, fucina di liberi spiriti, fino al 50, aveva scelto per adunarsi alla sera, dopo le fatiche della giornata, una trattoria od albergo ch'era in Crosada, in una alta casa che si trovava tuttora dirimpetto allo sbocco di via Punta del forno. Allora — mi raccontano — la città vecchia era ancora un quartiere per molta parte borghese. La trattoria si chiamava «del Zonfo». Fu in auge fino al 1844. Poi — e qui cominciano le informazioni fornite dal Valussi al professore C... — non si sa perché forse per ragioni di ubicazione o per altre comodità, artisti e letterati trovarono conveniente staccarsi dallo «Zonfo» e trasportarsi in una locanda ch'era nell'edificio del Teatro Grande...

Uno dei presenti, il più grigio, sorride come all'apparire d'un lontano volto amico dimenticato.

Se ne ricorda?

Se mi ricordo? Era la trattoria «alla Nave», e si trovava al mezzanino.

Il ricordo è caratteristico perché il Valussi rilevava, dicendo, che «in quella trattoria tutto era «grande», forse per analogia con la vicina «Locanda grande».

E con la Piazza grande...

No, quella allora era «S. Pietro». Ma piuttosto col Teatro Grande. La stanza separata dove si radunavano gli amici la chiamavano la «Gran Camera», l'ostessa «la grande adultera della Gran Camera».

Oh! povero sior Antonio!

Si ride.

Questo non vuol dire nulla, del resto... sulla coscienza di Valussi! Tiriam innanzi... Poi veniva tutto il resto della grandezza: Valussi veniva chiamato il «gran giornalista», Dall'Ongaro il «gran poeta», Ricci il «gran maestro», Marignani il «gran scultore», Gazzoletti il «gran tragico», un bel pezzo di schiavone (forse Spiro Popovich, padre del comm. Eugenio di Roma), il «gran patriarca». Le adunanze erano grandi cene.

Una ne diedero memorabile a Pietro Zorutti, il poeta friulano cui oggi Gorizia si appresta, col concorso della Regione, a dare degno monumento. Zorutti, ch'era impiegato di finanza a Udine, di tratto in tratto faceva una gita a Trieste, per trovare gli amici, e si scendeva alla locanda dello Zonfo. Il trasbordo degli artisti nella trattoria...

Alla «Nave»...

...condusse a questa anche Zorutti. La cena fu memorabile — narrò il Valussi al professore che mi diede queste notizie — perché Zorutti, che pure era prudentissimo, facendo corai discorsi e alle declamazioni degli amici, ad un certo punto trasse di tasca un foglio e lesse una satira contro il governo di Metternich, una satira,

On. Municipio di

narrò il Valussi, da levar la pelle al ministro e mandar l'autore allo Spielberg. Gli amici volevano averne copia, ma Zorutti fu pronto a lacerare il foglio e a buttarlo nella stufa. Zorutti era i. r. impiegato di finanza, ho detto. Del resto la locanda doveva essere sospesa al Governo, perchè una volta Valussi vide entrarvi un « confidente » certo animato delle migliori intenzioni... per chi lo pagava. Il Valussi era entrato nella trattoria assieme a Nicolò Tommaso, che passava per Trieste, e vi si fermava qualche po' tutto le volte che scendeva a Sebenico o rifaceva il viaggio per tornare nella Penisola. Il Tommaso aveva una vista deplorabile, e sbarcato al molo non s'era accorto di essere pedinato. Il Valussi, che s'era recato a prendere l'amico, si avvide di uno che seguiva il Tommaso. Recatisi alla trattoria o seduti nella Gran Camera, furono ben presto raggiunti dall'individuo, che si sedette alla loro tavola. Tommaso parlava a voce alta. Valussi, compreso che lo sconosciuto era un « confidente », gli disse: « Cavo canem Quaestoris! », e continuò in latino a chiedergli come si sentisse. Il Tommaso, mangiata la foglia, rispose in « latinorum », con grande disappunto del « confidente », che aguzzò le orecchie, si fece piccino piccino e, pagata la « bozza », infilò l'uscio. Figurarsi alla sera lo risate...

— Le grandi risate!
— Le risate nella Gran Camera.
Raccolgimento generale.
— Dunque — osserva dopo un po' uno dei triestini — l'aggettivo non le va?
— Non dico di abolirlo, ma vorrei udirlo adoperato con minor frequenza. E poi comincerò dal toglierlo alla piazza. Per me la piazza nella quale sta il Municipio di una città italiana non dovrebbe avere che un nome.
— ?
— Quello dell'uomo che simboleggia la Nazione? Dante.
Tutti acconsentono con un gesto.
— Per una volta tanto converrebbe che Trieste imitasse Firenze, che ha dato il nome di Dante proprio alla sua piazza maggiore. E allora i forestieri, che oggi non capiscono nulla a quel « grande » comprenderebbero il simbolo che è nell'altra nome.
— Ch'è veramente « grande » quello!

Un concorso al Ministero dell'interne

ROMA, 12. — Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'interne pubblica un decreto ministeriale con il quale è indetto un esame di concorso per merito distinto a dieci posti di primo segretario nella amministrazione centrale e di consigliere di prefettura.
Sono ammessi al concorso i segretari dell'amministrazione centrale e provinciale che alla data del decreto (6 aprile) si trovavano nelle condizioni stabilite dall'articolo 20 del regolamento speciale per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interne approvato con Regio Decreto 29 agosto 1909.
Le prove scritte, ed orali, verseranno sulle materie indicate nel programma lettera A. annesso al suddetto regolamento.
Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 12. — Pressione. In Europa pressione massima 771 sull'Irlanda, minima 747 sulla Russia settentrionale.
In Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino a 4 mm. in Liguria, Toscana e Sicilia.
Temperatura irregolarmente variabile, pioggerelle sparse in Abruzzo, Sud e Sicilia.
Stamani il cielo sereno in Emilia, Liguria, Toscana e Lazio nuvoloso e coperto al sud e isole; vario altrove.
Mare agitato lungo le Puglie ed est della Sicilia e a nord della Sardegna, nella Penisola Salentina.
Probabilità venti settentrionali moderati sul basso Adriatico e Jonio, deboli o moderati altrove. Cielo nuvoloso al sud ed isole con qualche pioggia e mare agitato in basso Adriatico, vario altrove.
(Udine 12 aprile)
Ore 8 term. +5.8 — Minima +4.2.
Barometro 752.
Stato atmosf. — Bello.
Vento. — Nord.
Pressione — Crescente.

Giornale di Udine

(166)

IL SIGNOR LECOCO

AVVENTURA DI UN POLIZIOTTO PARIGI

F. MARTELLO E EMILIO GABRIEL

— XIII —

Il castello di Courtemieu è tenuto dopo Salmouse, per la più magnifica abitazione del circondario di Montagnac. Se Salmouse va orgoglioso dei suoi boschetti, Courtemieu può vantare con ragione le sue praterie, e i suoi scelti che vi scaturiscono.
Vi si giungeva attraverso una lunga ed angusta via maie associata, e bruttissima che guastava, assai più della monia del paesaggio. Eppure quella via era costata gli occhi della testa marchesa, per quanto diceva egli stesso: motivo per cui egli la teneva, al contrario, per bellissima — un capriccio.
Quando la vettura, che conduceva Marziale, e suo padre, abbandonava la strada maestra per mettersi in qua-

Cronaca Provinciale

Da GEMONA A proposito di certi apprezzamenti fuori di luogo.

Ci scrivono, 12 (n.):
Leggo sulla Patria del Friuli il commento che il direttore dello stesso giornale si « crede in dovere di dover fare all'ultima lettera del geom. Baldissara o mi meraviglio come delle persone che, vivendo fuori di Gemona e non essendosi quindi trovate in grado di aversi potuto fare un concetto chiaro e preciso sull'ultima polemica se non attraverso a lettere esaltate, si permettano di dare dei giudizi, facendo poi degli apprezzamenti non solo fuori di luogo, ma, trattandosi di fatti personali e quindi a loro estranei, illeciti.

Tuttociò però si può comprendere se si pensa che il sig. Del Bianco, con la sua nota, avrà inteso forse ricambiare le gentilezze che il geom. Baldissara gli usa quando, più di una volta, chiamò il suo giornale « accreditato e diffuso ».

Ma, trattandosi che fra tanti argomenti impugnati per discreditarlo questo sia l'unico plausibile, benché molto sfruttato, è perdonabile che ad essa si ricorra sovente, trattandosi di una specie di « valvola di sicurezza ».

Il sig. Del Bianco mi rimprovera poi di aver presa più di una volta « lucciole per lanterne », e di conferma di quando dice, rivenga la famosa rettificazione per il resoconto dell'ultima seduta consigliare, dimenticando come il corrispondente del suo giornale abbia, in tal occasione, fatto un resoconto totalmente errato senza pensare a rettificare minimamente. Basti ricordare questa frase che scrisse dopo aver accennato alla lettura dell'ordine del giorno votato dai consiglieri comunali: « Dopo tale ordine del giorno, il Sindaco e gli assessori Celotti, De Carli, Pittini e Zozzoli, riacceffarono il loro mandato mentre tutti sanno come essi mantenessero le dimissioni del suo ».

Ma sembrerebbe quindi opportuno che, prima di pensare a rimproverare pubblicamente i corrispondenti degli altri giornali, pensasse a rimproverare quelli del suo.

Crede necessario infine di risvegliare la memoria al sig. Del Bianco ricordandogli come più di una volta sul suo giornale siano comparsi dei miei articoli che egli riportò integralmente dal Giornale di Udine (vedi assemblea Banca Popolare Coop. di Gemona, assemblea Patronato scolastico e via dicendo). Ma allora forse non prendo le lucciole per lanterne!

(L'« egregio » Corrispondente)

Da PALMANOVA Generale in visita. Per i poveri il giorno di Pasqua. Per una scuola d'archi.

Ci scrivono, 12 (n.):
Oggi fu a Palmanova il maggior generale Salsa comandante la brigata Roma, che presenziò ad una manovra di campagna della brigata che destinato nei pressi di Faenza-Bagnaria. Rientrata la truppa alle ore 12 in quartiere, il generale tenne un discorso ai soldati, dicendo di esser orgoglioso di appartenere alla « Brigata Roma » che da parecchi anni è la sentinella di confine.
E la congregazione di Carità ha disposto che a tutti i poveri ricoverati (una quarantina circa) il giorno di Pasqua sia loro servito un pranzo ad una cena speciale.
Per pranzo ognuno avrà: minestra di brodo — carne con contorno — 2 pani — un quarto vino. Per cena: minestra con verdura — pane e polenta — un quarto vino.
La società orchestrale Palmarina ha fatto oggi distribuire alle Autorità ed ai cittadini la circolare seguente:
« La Società, sorta da poco con l'unico scopo di fornire al paese un'istituzione utile, atta a coltivare una delle migliori Arti ed a istruire i giovani allo studio musicale, si permette di avvertire la S. V. che dal prossimo Maggio, nella propria Sede (locali ex-Municipio) verranno impartite delle lezioni di strumento ad arco a tutti coloro che si iscriveranno presso la Presidenza della Società entro il 20 aprile p.v. versando la tassa d'ammissione di lire 2 ».

La via, i trabalzi e le scosse tolsero il duca da profondi pensieri, nel qual si era concentrato lasciando Salmouse. — Il marchese si recò che quel pensiero era la conseguenza di quanto gli aveva detto il signor Lecoco.
Bene il risultato della mia abile strategia, diceva sua madre, ma senza una segreta soddisfazione, la realizzazione di Salmouse non sarà la più felice che voglio. — Si, tutto, e se occorre, inviterà perfino a tavola Lacheneur e sua figlia.
Però s'ingannava. Il duca aveva dimenticato quest'affare, e la sua superbia impressioni non tardarono a cancellarsi come unorma sulla sabbia. Aveva abbassato il vetro d'impulso della vettura, e dopo aver ordinato al cochere di mettere i cavalli al passo si rivolse a suo figlio dicendo:
— Ora discorriamo un po' fra noi. Voi siete innamorato, fradello della piccola Lacheneur?
Marziale trasalì.
Oh! oh! disse egli, innamorato fradello è troppo. Potete dire piuttosto che m'inspira una viva simpatia, e questo mi basta.
Il duca lo guardava con aria furba, e in verità riprese, ciò mi consola il tempo che quest'amoreto imbarazzasse, almeno per il momento, alcuni miei progetti. Ho concepito qualche

Il contributo mensile degli allievi

di lire 3.50 per la teoria musicale di L. 3.50 per il violino di L. 4. — per la Viola, violoncello e contrabbasso.

Le lezioni verranno impartite due volte per settimana dai signori:
1. maestro Sgroi Angelo per la teoria musicale.
2. Prof. Panciera Ezio per il violino.
3. maestro Colussi Luigi per la viola, violoncello e contrabbasso.
Palmanova, che sempre dimostrò amore all'arte musicale, saprà certamente approfittare della iniziativa della nuova Società.

Da CODROIPO

Una famiglia strappata alla morte — Il buon cuore friulano — Una grave disgrazia

Ci scrivono, 12 (n.):
Quella disgraziata famiglia della frazione di Pozzo di cui ebbi a segnalare l'impressionante miseria, grazie alla premurosa intercessione dei due nostri amatissimi medici signori Bertuzzi e Faleschini, è stata strappata alla morte alla quale, con una stupefacente fermezza, si era risolutamente votata.
Quella famiglia è composta della madre Libera Nasserava e di cinque figli (e non tre) dei quali il maggiore conta appena 12 anni ed il più piccolo è ancora poppante.

Povera madre, ammalata ed estremamente esausta che latte può mai dare alla sua creatura, che latte dite voi o lettori può dare una mamma in siffatte condizioni fisiologiche?

Lascio da parte per oggi quanto riguarda la Congregazione di Carità perchè per essa dovrei alquanto distaccarmi dal programma puramente personale e antipolitico che mi sono prefisso di osservare, e segnalo con gran piacere lo slancio spontaneo di alcune persone benefattrici che all'onore del triste caso sentirono imperioso di dimostrare a prò di quel gruppo di umane esistenze.

La nobile signora Braida ha spedito all'« egregio » dottor Bertuzzi L. 20, il nobile signor G. P. L. 10, l'amministrazione della Patria del Friuli L. 5, il simpatico giovinetto sig. Bonora Mario di Giovanni, con commoventi espressioni L. 3 — tolte dal suo salva danajo, e da Codroipo il signor Luigi Tuzzi, L. 2 — il sig. Nava Edoardo L. 1 — il signor Carlo Carlini L. 1 — la signora Michele Solito L. 1 — la signora Ida Zamparo L. 1.

E così quella infelice donna, quella infelice madre tanto e tanto crudelmente precipitata negli abissi della sventura può ancora conoscere cosa sia la vera vita; così le è restato ancora a morire prima di lei i suoi cinque diletti piccini tra i baci baci che avrebbero dovuto essere chissà come irrorati dalle ultime, dalle estreme sue lagrime.

Giunga una parola di sincero encomio a tutti i buoni e generosi oltramarini, e in prima la nominata Vidoni Anna scendendo da un carro trainato da due buoi adornatisi si-fratturò la gamba destra.

Fu prontamente assistita dal chirurgo cav. Faleschini e poi accompagnata d'urgenza a Udine per la necessaria cura non essendovi ancora a Codroipo né Ospedale, né un' infermeria, né una sala qualsiasi operatoria.

Da AVIANO

Il cinematografo — La neve pasquale? — Un augurio

Ci scrivono, 11 (n.):
Per cura del signor Giorgio Penzi e Luigi Ellero è stata aperta al pubblico una sala cinematografica.

La prima rappresentazione ebbe luogo domenica sera con gran concorso di persone, e per la fissità di luce e per le svariate e scelte produzioni, lasciò buona impressione in tutti.

Agli « egregi » signori Penzi ed Ellero che con la loro intraprendenza hanno saputo dare un lampo di vita ad Aviano, vada il nostro ben meritato plauso.

Quantunque siamo si può dire alla metà d'aprile, i nostri monti si son tutti ricoperti di neve; la temperatura s'è notevolmente abbassata, e sembra quasi di ritornare nell'inverno.

Che si faccia la Pasqua accanto al fuoco? Non ci sarebbe « a meraviglia ».

Anche le stagioni vanno alla rovescia. Ma il vecchio Natale avrebbe ragione di lamentarsi, che gli vien tolto il privilegio della « sedute » intorno al camino, tra il tintinnio dei bicchieri e il profumo di vino nuovo e lo scoppietto delle castagne sulle brage.

Intanto i lavori agrari vanno lentamente, e non certo a vantaggio dell'agricoltore, che con la tempestate dell'anno scorso, ha subito gravi scosse finanziarie.

Il nostro egregio dottor Luigi Longo

cosa che vi riguarda, marchese!

— Diavolo.

Si, ho qualche idea... più tardi vi dirò la cosa per filo e per segno. Per oggi non vi raccomanderei altro che di guardare attentamente i madamigella Marziale di Courtemieu.

Marziale non rispose, la raccomandazione tornava inutile. Se madamigella Lacheneur, la mattina, gli aveva fatto dimenticare madamigella di Courtemieu, un momento dopo la ricordanza di Marziale, si cancellava sotto l'immagine radiante di Bianca.

Ma prima d'arrivare alla figlia, disse il duca, discorriamo del padre. Egli mi è amico, questo lo so. Avrete inteso qualche volta parlare dei miei pregiudizi? — E vero? Ebbene, in confronto al marchese di Courtemieu, io posso passare per un pretto giacobino.

— Questo poi, padre mio, è un'assurdo. Vedete io non sono della mia epoca. Courtemieu si potrebbe credere d'un secolo indietro dai tempi di Luigi XIV. Sembrerebbe — prima d'essere stato seminecrotico — i principii che io professo a fronte alla, e li tieni chiusi nella sua tabacchiera.

per aprire a tempo opportuno lasciate fare a lui: Giacobini egli ha, molto sofferto per le sue opinioni, intendo dire quando fu obbligato a nascondere, e che gli accade quasi sempre. La sua discoste sotto il « Colosseo » la prima volta, quando ritornò d'emigrazione

direttore dell'ospedale, operando un degente affetto da carie ossea, si ferì leggermente con una scheggia ad un dito. Al bravo sanitario i nostri più vivi auguri di sollecita guarigione.

Da CIVIDALE

Funerali imponenti — L'emigrazione — Vicissitudini della vita

Ci scrivono, 11 (n.):
Alle 16 di ieri seguirono i funerali del giovanotto Albini Riccardo di Angelo, mancato all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici, nella verde età di 15 anni, quando proprio tutto sorride, tutto promette.

La manifestazione di cordoglio per il povero defunto, e di affetto per la famiglia, riuscì importantissima.

Omettendo di far nomi, per non incorrere in dimenticanze, diremo che vi partecipò tutta Cividale; tutte le rappresentanze; tutte le graduazioni sociali. — Le colleghe di scuola bianco vestite, gli alunni delle tecniche con la bandiera; una squadra di convittori pure con bandiera.

Il preside cav. Avancini con tutti i professori; la Società formati con il labaro sociale; una infinità di portatori di ceri.

Vi erano altresì splendide corone: quella dei genitori, sulla bara; altre di studenti, degli zii, dei fiordrammatici del Riceratore festivo.

Alla porta di città venne dato l'estremo saluto alla cara salma, da diversi e lo zio Lorenzo ringraziò a nome della desolata famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Per essere esatti aggiungiamo che era largamente rappresentato anche il clero.

Vennero fatte le seguenti oblazioni:
Dal padre Albini nob. Angelo alla Casa di Ricovero L. 20 — alla Società formati L. 20 — al Patronato scolastico L. 20 — Alla Casa del Popolo L. 20.

Dallo zio Albini nob. Riccardo: Alla Casa di Ricovero L. 10 — al Giardino Infantile L. 10 — Alla Casa del Popolo L. 10.

Dallo zio Albini nob. Lorenzo. Alla Casa di Ricovero L. 10 — al Patronato Scolastico L. 10 — alla Casa del Popolo L. 10.

Moltissime condoglianze pervennero alla famiglia dagli assenti a da persone amiche del defunto.

L'emigrazione è incominciata su vasta scala già da parecchi giorni. Pare però che non tutti gli emigranti si trovino bene, per deficienza di lavoro e per altre cause di concorrenza e di nazionalità.

Molti anzi vengono respinti, ed anche rimpiantati come un condannato. Fra questi ve ne sono molti soggetti alle armi, i meridionali poi vengono respinti in massa.

Così riferì una refusa dall'Austria. In una famiglia onoraria e tranquilla, questa mattina, per poco, non accadde un fatto dolorosissimo; fatto che per ragioni di delicatezza lascio passare nell'oblio, con l'augurio fervidissimo che la dolce primavera che la fioritura dei campi, che il sorriso degli affetti, siano il balsamo... ed innumerevoli vicissitudini della vita.

Da SPILIMBERGO

Per la rete telefonica con il pedemonte — La sede della Società Operaia

Ci scrivono, 12 (n.):
(Tifosi). Era giorni a Spilimbergo avrà luogo una riunione di cittadini di qui e del pedemonte per trattare in merito alla costruzione di altre linee telefoniche che congiungano a Spilimbergo i paesi della Vallata dell'Arzino e del Cosa.

Sono quasi ultimati i lavori della nuova sede della Società Operaia. Il bellissimo fabbricato sorge superbo lungo il Viale Vittorio e ieri furono collocate a posto le due belle statue — a seguite nel laboratorio Miolo — una rappresentante l'Arte, l'altra, rappresentante la Gloria.

L'inaugurazione avrà luogo la prima domenica di giugno nel qual giorno a cura del Municipio verrà solennizzato il cinquantenario della proclamazione del Regno.

In quell'epoca avranno luogo dei grandiosi festeggiamenti di beneficenza.

Da CAVASSO NUOVO

I lavori per la luce elettrica

Ci scrivono, 11 (n.):
La ditta Margarita e C. sta ultimando in questo paese i lavori per l'impianto della luce elettrica.

Presto avremo la tanto sospirata luce e non avremo più bisogno degli attuali « lampi » e pochissimi lampioni.

Presta servizio temporaneamente anche in questo Comune il dott. Lodovico Fedeli, bravissimo professionista, tenente medico della Croce Rossa Italiana.

Nella frazione di Orgniese esiste un'elegante albergo e ristorante che in queste domeniche primaverili è la meta di gite dei Cavassini; ove si beve del buon vino e spesso si balla a cura del locale « Circolo ricreativo ».

Le nascoste anche più coraggiosamente sotto l'impero... perché, dovete sapere, che fu anche un tantino ciambellano di « Bonaparte »; quel caro marchese... Ma zitto, ve li ho ricordate quest'eremismo? dopo Lutten, egli non far che deplorarlo ogni giorno.

Così il signor duca di Salmouse costumava parlare dei suoi migliori amici.

La storia delle sue ricchezze, continuo, è la storia dei suoi matrimoni e tutt'uno, dico io, perché il marchese si ammogliò parecchie volte... vantaggiamente? Sì in quindici anni ebbe il dolore di perdere successivamente tre mogli, tutte più belle e più ricche l'una dell'altra. Sua figlia ripartì alla terza ed ultima moglie, una Cise-Blossini, che fu quella che gli durò più lungo; ella morì verso il 1809. A quella nuova vedova, ebbene egli soffocava gran numero di terre e di rendite; finché, al momento che vi parlavo, marchese, egli è ricco come voi, ed ha delle influenze segrete dappertutto.

Il raddio dimenticavo una particolarità, mi dicono che puzza un po' di sner; e che, sia, divenuta d'una pietà esemplare.

A questo punto si interrompe la vettura, s'arresta davanti alla porta di onore del castello di Courtemieu, e c'è un marchese accorreva in persona ad incontrare i suoi ospiti. Finzione

Cronaca giudiziaria IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 aprile)

Presiede il Presidente del Tribunale cav. Silvagni; giudici Turchetti e Zamparo; P. M. Segati, cancelliere.

Quattro processi da rinnovarsi

Il caso verificatosi per quattro appelli contro sentenza del Pretore, crediamo che avvenga ben di rado.

E tutte le quattro rinnovazioni hanno avuto le stesse motivazioni: mancanza di sentenza, la condanna senza la firma del Pretore.

Picogna Caterina, era imputata di aver dato un forte colpo di badile a Maddalena Toso, causandole delle ferite che guarirono in 10 giorni. Il fatto accadde a Salt (Povoletto) essendo le due donne venute a parole, per questione di letame nel pomeriggio del 20 maggio 1910.

Il 12 ottobre 1910 la Picogna venne condannata dal Pretore di Cividale a L. 280 di multa per lesioni. Così sta scritto nel ricorso d'appello presentato al Tribunale, senza che vi sia annesso il ben che minimo documento con la firma del Pretore.

P. M. dott. Segati, basandosi sulla circostanza che manca la firma del pretore propone la rinnovazione del processo in base ad alcuni articoli del codice di procedura penale.

L'avv. Druschi, non crede che vi siano ragioni di rinnovazione, ma dice che si può entrare nel merito della causa.

Dagli atti processuali risulta che la parte lesa Maddalena Toso, è conosciuta per donna di carattere violento, e sarebbe stata lei la provocatrice; la Picogna avrebbe agito in propria difesa. Chiede l'assoluzione della sua difesa, per insistenza di reato.

Il Tribunale decide che il processo debba essere rinnovato per i motivi sopracitati.

Ingiurie

Zupperli Luigi, di anni 26, da Topolò, imputata di diffamazione perchè nei giorni 6, 8 e 10 giugno 1910, avrebbe incolpato certo Vucovaz di aver tirato una lettera contenente L. 25 e di essersi appropriato l'importo, fu condannata dal Pretore di Cividale a L. 20 di multa.

La P. C. era rappresentata dall'avv. Zuffiani, di Cividale, difensore avv. Brocadola, padre di Cividale.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni

Tomat Luigi, di Faedis, è imputato di aver attraversato un vicolo campestre di proprietà privata, sebbene il proprietario vi si opponesse. Venne condannato ad una multa dal Pretore di Cividale.

Difensore avv. Pollis di Cividale. Rinnovazione del processo 12 aprile sopra.

Forcellone

Visintini Antonio e Visintini Riccardo (contumace) di Domenico, due fratelli di Farmanò di Premariello sono imputati di aver rubato due dindi il 30 settembre. Difensore avv. Pollis, che vorrebbe che ai suoi raccomandati venisse applicata l'amnistia, trattandosi di un furto di poca entità.

Il Tribunale però decise che debba rinnovarsi anche questo processo.

Tre contrabbandi

Golop Antonio d'anni 52 di Terzimento il 27 novembre 1911 venne trovato dalle guardie di Finanza con 3 chilogrammi di tabacco e 3 chilogrammi di zucchero di provenienza estera.

Difensore avv. Franzolini chiede che il tribunale applichi una pena mite col perdono.

Il Tribunale condanna il Golop a L. 139.60 di multa, L. 5.60 di risarcimento del danno per lo zucchero, applicando la legge Ronchetti.

Clemente Giuseppe fu Giuseppe di anni 45, di Pradamano, venne trovato dalle guardie di Finanza nel dicembre dell'anno scorso in possesso di chilogrammi 20 di zucchero. L'imputato stato già condannato per il medesimo reato.

P. M. propone multa, arresto e sorveglianza.

Il dif. avv. Franzolini chiede che venga applicato l'indulto.

Il Tribunale condanna il Clemente a L. 39.60 di multa, giorni 6 di reclusione e un anno di sorveglianza.

Cancellier. Giuseppe d'anni 49, di Attimis, venne colto dalle guardie di Finanza con zucchero di contrabbando nella mattina dell'8 novembre 1910.

Il Tribunale lo condanna a L. 6.32 di multa col perdono.

Commissione provinciale

per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'antichità ed arte

(Seduta del 12 corrente, 2ª pom.)

presiede la R. Prefettura

Presenti — Il presidente conte A. Di Prampero, senatore — il vice presidente prof. A. Pontini ed i commissari prof. Della Torre, prof. Leitch, prof. Liso, prof. De Paoli, prof. Musoni, dottor G. Valentini ed il segretario R. Smezz.

Scusarono l'assenza la signora professoressa Druschi-Lacaldina che è a Potenza ed il prof. Del Puppo che è alla commissione festeggiamenti a Roma.

I molti argomenti della seduta hanno trattenuto i commissari per 3 ore onde dar corso se non a tutte, alle più urgenti proposte e domande fatte, nonché a diverse venute dopo la convocazione della seduta.

Così dopo le comunicazioni del presidente sui lavori urgenti, seguiti l'approvazione della vendita di un altare della Chiesa di Sesto al Reghena con prescrizioni diverse.

Indi fu accordata la demolizione della chiesa vecchia di Pers purché si conservino le specificate opere d'arte in marmo del 1500 — e fu fatto voto di presentazione di altri dettagli relativi agli stili del Presbitero del Duomo di Cividale.

Alla domanda del comune di Sacile riguardo a lavoro nella Torre dei Moli fu dato parere favorevole ai lavori proposti, come fu accolta la domanda della fabbriceria del Duomo di Gemona per l'impianto della illuminazione elettrica in chiesa con le dovute cautele per non arrecare offesa alle opere d'arte ivi esistenti e per la sicurezza del luogo.

Riguardo ai lavori di ripristino parziale avanzato del Castello di Udine, i commissari dimostrarono la loro soddisfazione per il modo col quale furono eseguiti esprimendo voto che l'opera continui solerte da ridonare alla città il magnifico Palazzo.

Riguardo all'Arco di Portanuova collocato all'ingresso superiore del Castello, fece invito al Comune di ricordare su un pilastro od ai lati della parte architettonica la data ed il luogo donde venne levato.

Relativamente al sagrato del duomo di Cividale espresse il parere che date le circostanze presenti, convenga di accogliere una proposta di regolarizzazione provvisoria, salvo in seguito il definitivo lavoro.

assai lusinghiera di cui non era molto prodigo.

Era ben desso l'uomo dipinto dal duca di Salmouse.

Luogo piuttosto che alto di statura, sovente e talvolta tentennante colla persona, il signor Courtemieu indossava una zimarra interminabile e aveva delle scarpe e fibbie d'oro. La testa che sormontava questo immenso fabbricato era infinitamente piccola, capelli distesi e neri — se li tingeva e provveduta di occhioni rotondi e sbiaditi.

L'orgoglio del gentiluomo e l'umiltà del cristiano facevano un continuo e bizzarro contrasto sui suoi lineamenti.

Egli strinse fra le sue braccia il signor Salmouse e Marziale con mille complimenti profferiti con una voce di testa; che non si poteva comprendere come uscisse da quel gran corpo immaginato un suono di flauto che scaturisse da un bombardone.

Eccoci qui finalmente... andava ripetendo; vi aspettavamo per delirare... è cosa gravissima... delicatissima. Trattati di redigere un indirizzo a S. M. La nobiltà che ha sofferto tanto dalla Rivoluzione aspetta larghi compensi... Tutti i nostri amici dei dintorni, in numero di sedici, sono riuniti nel mio gabinetto, trasformato in camera di consiglio.

Marziale fremette all'idea di esser-

Cronaca cittadina

Decise anche provvedimenti riguardanti all'attacco del Tiepoletto alla Fortit e su domanda fatta espresse il parere che il lavoro di riforma del prospetto della Casa in Cividale, vicina al Torrione del nob. della Torre, non porterebbe alcun danno al carattere del Torrione stesso, mentre sarebbe un abbellimento della località.

Infine deliberò sopralluoghi a Fagnana ed a San Pietro per informazioni sui lavori accennati da recenti comunicazioni.

Non poté esaurire tutto quanto era da trattarsi e rimise le deliberazioni ad altra seduta — approvando però le aggiunte proposte di riforma al Regolamento Ministeriale per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

Dono di S. M. la Regina Elena per la Pasca di beneficenza

Sappiamo che S. M. la Regina Elena si è compiaciuta di destinare per una grandiosa Pasca di beneficenza un suo dono consistente in un bronzo dello scultore Bonucci dal titolo: *Il riposo alla fonte*.

Consiglio provinciale scolastico

(Seduta del 12 aprile)

Nomine di maestri.

Pozzuolo. — Si prende atto che in luogo del maestro ammalato venne incaricata della quarta la maestra della prima.

Maniago. — Idem. idem, la maestra A. Lorenzin.

<

Spillimbergo, Sacile, Rivolto, Portogruaro, Tarcenito; si dà voto favorevole per sussidi alle biblioteche.

Monte Pensioni. — Si approva l'elenco generale del Monte Pensioni per la somma di lire L. 163.000.

Onorificenze. — Si esprime parere favorevole per la concessione del diploma di direttore didattico al maestro Pietro Giorgio di Ciseris.

Idem. — per la concessione della medaglia d'argento al maestro Carlo Fattorini, direttore didattico a S. Vito al Tagliamento.

Il medaglione del dott. G. B. Romano

Nel pomeriggio di ieri alle ore 14 nel Cimitero monumentale venne murato il medaglione marmoreo che la Provincia ha fatto collocare sull'urna che contiene le ceneri del compianto avv. dott. G. B. Romano, già veterinario alle dipendenze della Deputazione provinciale e in questi ultimi anni R. Veterinario governativo della provincia di Udine e Venezia e poi di quella di Udine soltanto.

Il figlio signor Romano Romano e il signor Umberto Del Piero, erano venuti prima in Cimitero ed avevano assistito al trasporto delle ceneri, che si trovavano in un'urna provvisoria, nella urna apposta fatta costruire dalla Deputazione provinciale e riposta in una nicchia nel riparto dei benemeriti.

Sull'urna si legge:

Dott. G. B. Romano — n. 15.9.1850 — m. 15.5.1918.

L'urna venne coperta con mattoni, e quindi venne il medaglione marmoreo, opera egregiamente eseguita dall'iscrittore scultore Gigi De Paoli.

L'effigie del dott. G. B. Romano è molto rassomigliante.

Sotto l'effigie è scolpita la seguente iscrizione:

A Giov. Batt. Romeo — Veterinario — La Provincia di Udine — MCMX.

Alla metà cerimoniosa assistevano oltre il figlio e il sig. Del Piero, il cav. avv. Lucio Coren, deputato provinciale, il cav. avv. Alberto Cons. di Prefettura, il cav. avv. dott. Carlo Marzuttini, il cav. avv. dott. G. B. Cantarutti, l'ing. Polverosi, i veterinari dott. Pergola e dott. Grinovero, il cap. Barone Abington, il dott. I. Furlani, il prof. Felletti, il signor A. Plebani e i rappresentanti dei giornali il Paese, Patria del Friuli e Giornale di Udine.

I coscritti a Udine

Un bello spettacolo ci offrono da qualche settimana i coscritti della leva 1891: a gruppi di dieci, quindici, venti, girano per le vie di Udine questi baldi giovanotti col numero al cappello e una gran coccarda tricolore all'occhiello della giacca. Uno li precede con una grande bandiera tricolore fluttuante sulla spalla, e un altro suona a gran distesa con l'organetto. A marcia reale o qualche altro allegro motivo.

Tutti cantano a gran voce patriottiche canzoni, e gridano di tanto in tanto, al passaggio di qualche ufficiale: viva l'esercito, viva l'Italia!

Ora tutto ciò ci fa grande piacere, perché è prova convincente che quei giovani vanno sotto le armi col cuore caldo d'entusiasmo, e ci fa pensare con dolore a qualche altra regione dove i giovani per una innata apatia, frutto del loro dolce clima, ricevono mille astuzie per essere scartati anche a costo di rovinarsi la salute per sempre.

Onde noi ci auguriamo che la scuola valga sempre e ovunque a formare l'anima dei giovani, educandoli al culto della patria, e dar loro una coscienza veramente nazionalista, nel senso che insegni prima di tutto e soprattutto ad amare la patria, quindi a volerla forte e rispettata.

«Sarà uno spettacolo un po' «provinciale» quello che ci offre Udine in questi giorni, ma certo è bello, per chi è scrupoloso intimo senso, tanto più che per legge quei giovani non sarebbero obbligati di venire ad estrarre il numero.

«La musica dei loro organetti non è certo soave melodia, e non molto gli orecchi che anzi li strapazza; tuttavia è bella, ripeto, questa loro manifestazione di gioia, perché è prova del loro sentimento patriottico, reso più saldo e più vivo dalle loro periodiche dimore all'estero, nel periodo di emigrazione temporanea.

Per il tram di Tricesimo

Per le 3.30 pom. di ieri sera, indetta nella sede Comunale di Tricesimo una riunione della Giunta Municipale e della speciale commissione eletta dal Consiglio Comunale per trattare della importante questione della tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

La speciale Commissione è composta dal signor colonnello Osvaldo Ghisusi, Ettore rag. Valentino, De Luca Teodoro e Steccati Giuseppe.

Il cav. Malignani, invitato, non potè presenziare per impegni assunti in precedenza per il pomeriggio di ieri.

Ci telefonano da Tricesimo, ore 21: «Oggi si è riunita la Giunta e la commissione nominata dal Consiglio Comunale per trattare sulla questione del tram. L'esito della riunione fu favorevole all'iniziativa e si spera che tutto andrà bene.

Dopo le feste di nuovo si radunerà la Commissione; alla riunione prenderà parte anche il cav. Malignani, per una decisione definitiva.

Gli impiegati della Amministrazione Provinciale

Con apposito memoriale gli impiegati della provincia hanno da tempo presentata domanda alla Deputazione, per il Consiglio, di fine di ottenere un miglioramento sugli stipendi attuali.

La Deputazione deferì ad una Commissione speciale l'incarico di prendere in esame la desiderata della classe, e la Commissione in questi giorni — così si assicura — ha chiusi i suoi lavori ed ha riconosciuto equa la domanda presentata decidendo di accompagnarla alla Deputazione con voto favorevole.

L'astronomia popolare

Iersera il prof. Pierpaoli svolse ammirabilmente parecchi argomenti intorno al sole; parlò quindi dei pianeti, dei pianetini o asteroidi, e finalmente della luna.

In queste quattro lezioni il pubblico che vi assistette sempre abbastanza numeroso, potè acquistare delle nozioni generali sull'astronomia, e ciò specialmente per le chiare spiegazioni fatte dall'egregio professore.

Chiusa la lezione facendo rilevare l'immenso progresso fatto dalle scienze

da quando Galileo Galilei iniziava il metodo sperimentale.

Da ultimo in nome del presidente e del consiglio direttivo della scuola popolare ringraziò il pubblico per il suo intervento alle lezioni.

Fragorosi e prolungati battimani salutarono le parole del simpaticissimo prof. Pierpaoli.

Con la lezione di iersera, come abbiamo già annunciato si chiuse il corso delle conferenze e lezioni per l'anno scolastico 1910-1911.

Grazie Dotati

Il nuovo metodo dell'assegnamento

In seguito alla definitivamente costituita «Federazione delle grazie dotati» quest'anno, nel di dello Statuto, si iniziò il nuovo sistema d'assegnamento delle grazie alle donzelle maritandamente povere.

Ricorderanno i lettori che, nella prima domenica di giugno, venivano estratte a sorte nella sala della loggia Municipale, soltanto le grazie in dipendenza da legati lasciati al Monte di Pietà, all'Orfanotrofio Renati, mentre ad esempio, quelle della Fabbrica di S. Giacomo venivano estratte in febbraio in una riunione dei fabbricieri, e quelle del legato Marangoni dal Consiglio Comunale in seduta segreta nella sessione di autunno.

Incominciando da quest'anno, invece, (ad eccezione di quelle di S. Giacomo che sono già state estratte perché la Federazione in febbraio non funzionava), la sortizione si farà, per tutte, in una sola giornata e precisamente nel mese di luglio.

Saranno perciò in tal giorno estratti quelle del Monte di Pietà, dell'Istituto Miesio, dei Renati, della Casa di Ricovero, del legato Marangoni e dell'ospitale.

Non hanno aderito alla Federazione la Casa Esposti, il Capitolo Metropolitano e la Fabbrica della Chiesa di S. Maria del Castello.

Modello in piazza

Molta gente ha assistito iersera al concerto della banda cittadina, che ebbe esito magnifico.

La banda civica, opportunamente rinforzata con due solisti della banda militare, il saxofon soprano ed il piccolo clarino, gentilmente concessi per l'occasione, suonò molto bene la quinta sinfonia di Beethoven e l'Inno al Sole di Massenet.

Abbiamo iersera sentito esprimere da parecchi del pubblico il desiderio che la banda civica ripete il bellissimo concerto, domenica prossima festa di Pasqua, in occasione della festa di beneficenza. A Pasqua vengano sempre a Udine molti forestieri e sarà bene mostrare che qui si sa coltivare ed apprezzare la buona musica.

Il nuovo palazzo per il R. Prefetto?

Come abbiamo accennato l'altro ieri, la deputazione Provinciale ha avuto riguardo alla assoluta necessità di sistemare, allargando gli uffici della Provincia — ha già bene avviata la pratica per la costruzione di un nuovo Palazzo che verrebbe adibito esclusi-

vamente ad uso abitazione del R. Prefetto.

L'edificio sorgerà come dicemmo, nello spazio compreso fra il Palazzo Arcivescovile e quello attualmente abitato dal Prefetto.

Sodalizio della stampa

Il Consiglio direttivo del sodalizio friulano della stampa, nella seduta di iersera, ha deliberato di tenere l'assemblea annuale, per l'esame del bilancio e le nomine delle cariche, mercoledì, 19 corrente.

L'assemblea degli scacchisti

Ieri sera il Club scacchistico friulano tenne l'annuale assemblea generale del sodalizio, presieduta dal senatore co. Antonio di Prampero.

Approvate le relazioni dei sindaci e della presidenza, approvato il bilancio, e ridotta la quota annuale, venne riconfermato in carica tutto il consiglio.

La tombola di un calesse

Ieri verso le 17 il signor Ferro Antonio da Montebelluno mentre usciva dallo stallo della trattoria al Veterano fuori Porta Grazzano su una charette trainata da un cavallo piuttosto bizzarro, questo s'impegnò, facendo precipitare calesse e persone nel fossato sottostante alla roggia che si trova di rimpetto allo stallo stesso.

Assieme al signor Ferro, era anche una sua figlia ed un'altra signorina di Montebelluno. Per una vera fortuna, non si lamentarono disgrazie, e tutti e tre se la cavarono con poche ammaccature e molto spavento.

La Società Alpina Friulana

Ha indetto per lunedì, seconda festa di Pasqua, una gita al monte Nolia (m. 1363), il vertice più bello della Brianza Carnica. La partenza è fissata per le 7.55 ed il ritorno per le 19.45.

Una macelleria popolare

Ieri sera il consiglio della Società Operaia decise di aprire in via d'esperanto una macelleria popolare di seconda qualità che venderà carne di primo taglio a L. 1.80, e di secondo a L. 1.70.

Garanti dell'impresa saranno i signori Grassi e Liesch, di modo che la società non rischierà nulla.

ANTAGRA BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Pasqua

Guarnite la vostra tavola con una Focaccia Specialità Friulana della Premiata Officina F. GIULIANI e Figlio di Udine, che dietro cartolina-vaglia di L. 6 spedite poco postale di kg. 3.

Sansone e Dalia

Spartiti per piano e canto e pianoforte solo, in vendita presso lo stabilimento musicale Camillo Montico Udine. Sollecite spedizioni in provincia.

Gli annunziati d'Europa

sono avvisati che solo per sabato 15 corr., si troverà di passaggio, all'Albergo Torre di Lodi, il rappresentante del celebre apparato dott. De Martin e riceverà dalle 9 alle 17.

dalle nuove misure di repressione delle frodi.

La morte di ras Tessamà

AUDIS ABEBA, H. — Domani sarà ufficialmente annunciata la morte di Ras Tessamà. L'ordine e la tranquillità in Addis Abeba sono garantiti.

Truppe spagnole in marcia

LONDRA, 12. — Il Times ha da Tangeri: Un dispaccio da Melilla dice che 3 mila uomini di truppe spagnole partirono da questa città e si avanzano in direzione sud-est. Tutti i preparativi sono stati fatti. Corre voce che una brigata sia stata inviata a Allucemas.

I cannoni da 15 pollici

LONDRA, 12. — Il Times dice che la voce circa l'aspirazione dei cannoni da 15 pollici, è per lo meno prematura.

Il Re ha ricevuto il contrammiraglio Tufnell, che è stato nominato consigliere navale del Governo.

Lima è tranquilla

LONDRA, 12. — Il Times ha da Lima: Tutto è tranquillo. Nel pomeriggio la folla ha cercato di fermare i trams. I gendarmi hanno caricato e disperso gli scioperanti.

I cochieri si rifiutarono di lavorare e si unirono agli scioperanti. Alle 8 della sera la circolazione dei trams era sospesa. In seguito a minacce delle autorità, gli scioperanti per timore hanno desistito dallo sciopero.

Un marabuto pericoloso

KONEKRY, 12. — Il marabuto, Doumba, che era fuggito dopo i fatti del 30 marzo è stato arrestato l'8 aprile nella Sierra Leona, dal residente inglese. Il governo della Guinea, ne ha chiesto l'estradizione.

Le razzie nel Marocco

TANGERI, 12. — Si ha da Fez: Un contingente di Hyaina, e di Beni Quar, è arrivato e predica la sollevazione degli abitanti, che sperano di por fine alla situazione critica causata dall'audacia dei Beni M' tir.

I Beni Bers hanno razzato gli Hyaina, per essere rimasti fedeli al Maghzen.

Un idroplano che si sfascia

MONTECARLO, 12. (notte). — Mentre l'aviatore Bequez compiva degli esperimenti con un idroplano, questo andò a infrangersi contro gli scogli. L'aviatore, caduto in mare, venne tratto in salvo incolume.

Montecuccoli decorato

VIENNA, 12. (notte). — L'imperatore ha conferito ammiraglio Montecuccoli la decorazione del Toson d'oro.

Un velivolo dall'Inghilterra alla Francia

ISSY LES MOULINEUX, 12. (notte). — L'aviatore Prief, partito alle 13.7 da una località presso Londra, giunse qui alle 15 senza mai toccare terra. Solo nell'ultimo tratto incontrò una nebbia.

Dott. I. FURLANI, Direttore

Giovanni Minghini, gerente respons.

TIPOGRAFIA FRIULANA

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchie

del cav. dott. Zapparoli

specjalista

approvato e secreto del R.

titolo

Chiuso dal 1.° aprile 1911, 8.

Chiuso 1.° maggio 1911, 8.

Chiuso 1.° giugno 1911, 8.

Chiuso 1.° luglio 1911, 8.

Chiuso 1.° agosto 1911, 8.

Chiuso 1.° settembre 1911, 8.

Chiuso 1.° ottobre 1911, 8.

Chiuso 1.° novembre 1911, 8.

Chiuso 1.° dicembre 1911, 8.

Chiuso 1.° gennaio 1912, 8.

Chiuso 1.° febbraio 1912, 8.

Chiuso 1.° marzo 1912, 8.

Chiuso 1.° aprile 1912, 8.

Chiuso 1.° maggio 1912, 8.

Chiuso 1.° giugno 1912, 8.

Chiuso 1.° luglio 1912, 8.

Chiuso 1.° agosto 1912, 8.

Chiuso 1.° settembre 1912, 8.

Chiuso 1.° ottobre 1912, 8.

Chiuso 1.° novembre 1912, 8.

Chiuso 1.° dicembre 1912, 8.

Chiuso 1.° gennaio 1913, 8.

Chiuso 1.° febbraio 1913, 8.

Chiuso 1.° marzo 1913, 8.

Chiuso 1.° aprile 1913, 8.

Chiuso 1.° maggio 1913, 8.

Chiuso 1.° giugno 1913, 8.

Chiuso 1.° luglio 1913, 8.

Chiuso 1.° agosto 1913, 8.

Chiuso 1.° settembre 1913, 8.

Chiuso 1.° ottobre 1913, 8.

Chiuso 1.° novembre 1913, 8.

Chiuso 1.° dicembre 1913, 8.

Chiuso 1.° gennaio 1914, 8.

Chiuso 1.° febbraio 1914, 8.

Chiuso 1.° marzo 1914, 8.

Chiuso 1.° aprile 1914, 8.

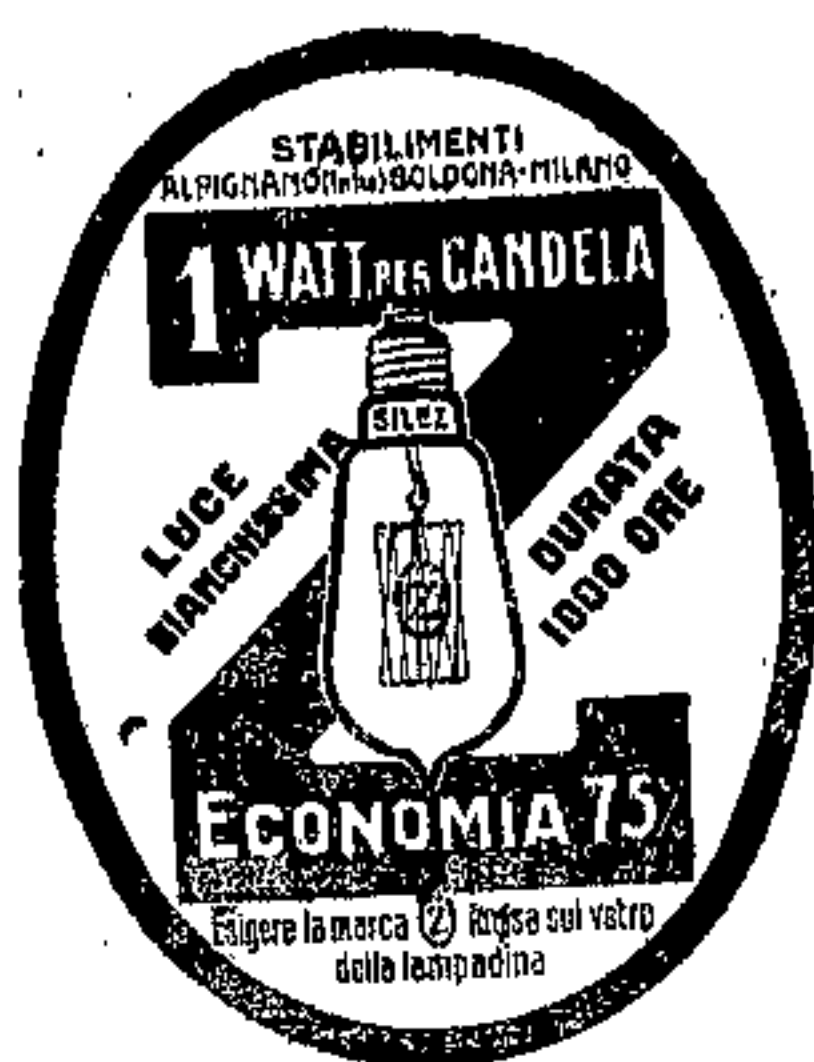
Chiuso 1.° maggio 1914, 8.

Chiuso 1.° giugno 1914, 8.

Chiuso 1.° luglio 1914, 8.

Chiuso 1.° agosto 1914, 8.

Chiuso 1.° settembre 1914, 8.



Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine del 1903

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati, seme di Milano 1906.

Inc. cell. bianco-giallo giapponese

Inc. cell. bianco-giallo sterico chi

nese

Bigiallo-oro cellulare sterico

Poligrafia speciale cellulare

I signori Conti Fratelli de Brandis

gentilmente si prestano a ricevere in

Udine le ommissioni.

Callista

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE

munite di numerosi attestati medici

comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale

(Acqua-Polvere a Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni & C.

di Milano e Roma.

OFFELLERIA

P. Dorta & C.

SPECIALITÀ

Focaccine e Gubane

giornalmente fresche

si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Eseguisce spedizioni anche all'estero

Assortimento uova in vetro in-cristallo e in cioccolato decorato

Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di prima

rie Case estere e Nazionali. Depositi Bomboniere.

Servizi per nozze e Battesimi

UDINE

Via Aquileia, 9

UDINE

Telefono 251

ELETTRICITÀ

GINO AGNOLI & C.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzione

— Vetrerie — Ferri da stiro, ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco

— Telefoni — Suonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

Depositi per il Friuli delle Dinamo e dei Motori

A. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO.

Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte

Colliaudi - Sopralluoghi - Preventivi - Consulenti tecnici

Pasticceria L. Dalla Torre

UDINE - Via Mercerie - UDINE

Premiate all'Esposizione di Roma 1908

con massima onorificenza

La Ditta s'incarica per le spedizioni

Focaccine Pasquali

Premiate all'Esposizione di Roma 1908

con massima onorificenza

La Ditta s'incarica per le spedizioni

Ditta E. MASÒN

Telefono N. 279

In arrivo splendido assortimento

di ombrelli

della più alta novità

UDINE

Via Mercerie

UDINE

Telefono 279

In arrivo splendido assortimento

di ombrelli

della più alta novità

UDINE

Via Mercerie

UDINE

Telefono 279

In arrivo splendido assortimento

di ombrelli

della più alta novità

UDINE

Via Mercerie

UDINE

Telefono 279

In arrivo splendido assortimento

CORRIERE COMMERCIALE

I rapporti commerciali dei consoli

ROMA, 12. — Da un rapporto del Regio Consolo in Batavia al Ministero degli Affari Esteri si rileva che, a giudizio di quel funzionario, gli industriali italiani potrebbero utilizzare con molta convenienza la bambagia o cotone d'albero che si produce in larga scala a Giava e negli altri possedimenti olandesi.

Detta bambagia, attualmente esportata in quantità rilevante in America ed in Australia, serve generalmente per riempire materassi e per imbottire di vani e poltrone.

Il suo costo è molto minore di quello del cotone vegetale. Occorrerebbe però che gli importatori italiani fossero molto guardinghi, poiché la merce spedita da Giava spesso non è corrispondente ai campioni precedentemente inviati.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 aprile al 9 detto (dazio compreso)

Cereali al q.le da L. 26. — a 26.50

Frumento

Granoturco giallo	17. —	18.75
» bianco	17. —	17.75
Cinquantino	14.50	15.75
Avena	20.75	21.25
Segala all'ett.	14. —	14.50
Sorgorosso	—	—
Legumi		
Fagioli alpigiani da L.	28. —	35. —
» di pianura	15. —	28. —
Patate	11. —	14. —
Castagne	—	—
Riso		
Riso qualità nostrana	40. —	45. —
» giapponese	35. —	38. —
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160. —	a 200. —
Formaggio montasio	195. —	210. —
tipo comune (nos.)	160. —	180. —
pecorino vecchio	230. —	300. —
lodigiano	230. —	260. —
parmeggiano	220. —	250. —
Burri		
Burro di lattiera da L.	305. —	315. —
» comune	270. —	280. —
Carni (all'ingrosso)		
Carni di bue (p. m.) da L.	—	2.25
» vacca (p. m.)	—	2.10
» americana	—	—
» vitello (p. m.)	—	150. —
» porco (p. m.)	—	120. —
Follerie	al chila	—

Capponi	da L. —	a —
Galline	»	»
Polli	»	»
Tacchini	»	»
Anitre	»	»
Oche vive	»	»
» morte	»	»
Uova (al cento)	7. —	7.50
Salumi	al q.le	—
» da L.	170. —	a 190. —
Strutto nostrano	160. —	170. —
Foraggi	al q.le	—
Fieno dell'alta qualità da L.	5.90	a 7.05
» della bassa I	4.70	a 5.90
» II	4.80	a 6.30
» III	3.30	a 4.80
Erba spagna	4.50	a 5.30
Paglia da lettiera	4.50	a 5.30
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliata) da L.	2.80	a 3. —
» (in stanga)	2.40	a 2.60
Grani. — Martedì 14. Furono misurati		
ett. 27 di granturco e — di cinquantino.		
Giovedì 16. Ettolitri 290 di granturco e 90 di cinquantino.		
Sabato 18. Ettolitri 511 di granturco e 113 di cinquantino.		
Mercati animati.		

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Aprile 1911

Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 193.98

» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.05

» 3 0/0 » 71. —

Azioni

Banca d'Italia L. 1473. —

Ferrovie Meridionali » 688. —

» Mediterranee » 443.25

Società Veneta » 201.50

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba L. 508. —

» Meridionali » 359.38

» Mediterranee 4 0/0 » 504.25

» Italiane 3 0/0 » 304.75

Credito co. prov. 3 3/4 0/0 » 501.25

Cartelle

Fond. Banca Italia 3.75 0/0 L. 503.50

» Cas. Risp. Milano 4 0/0 » 510.25

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 517.50

» Ist. Ital. Roma 4 1/2 0/0 » 509.50

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro) L. 100.39

Londra (sterline) » 25.40

Germania (marchi) » 124.17

Austria (corone) » 105.84

Pietroburgo (rubli) » 267.78

Romania (lei) » 99.75

Nueva York (dollari) » 5.21

Turchia (lire turchie) » 22.82

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 -

O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 19.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 -

15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 -

Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 6.45 - A. 8.20 -

D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 -

Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia -

D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 -

Mist. 19.27.

per Cliviale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 -

A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 -

M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 13.44 -

O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.37 -

O. 31.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 -

12.44 - 17 - 19.45. Il treno in parten-

za da Udine alle 17.15 che trova

corrispondenza con la Carnia e quelle

che parte da Villa Santina alle 9.8

si effettuano soltanto nei giorni di

Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 13.50 -

O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 8.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 -

O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17

A. 23.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio

A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46

da Cliviale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55

M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 -

M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo a viabilità

Partenza

da Casarsa 9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20

Valvasone 9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34

S. Martino Tagl. 9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41

S. Giorgio Rich. 9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50

Arrivo a:

Spilimbergo 0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1

da Spilimbergo 5.35 - 8.7 - 12. — - 17.33

S. Martino Tagl. 5.52 - 8.24 - 12.18 - 17.40

S. Martino Rich. 6. — - 8.32 - 12.36 - 17.48

Valvasone 6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57

Arrivo a:

Casarsa 6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P.

Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 -

18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 -

16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 -

13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 -

10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in

colonne L. 0.50 la line

o spazio di linea misurata

a corpo 7; III pagina L.

1.50; Corpo L. 2 per ogni

linea contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA XXI ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli Corrispondenza in Ampezzo-Cornegliano e Moggi Udinese

Situazione generale al 31 Marzo 1911

ATTIVO	PASSIVO
AZIONISTI per saldo Azioni sottoscritte L. 60.000. —	CAPITALE SOCIALE L. 150.000. —
CASSA numerario esistente » 20.496.46	FONDO DI RISERVA » 75.000. —
CAMBIALI scontate in portafoglio » 2.139.534.64	FONDO DI RISERVA » 59.480.00
EFFETTI per l'incasso » 101.573.87	FONDO OSCILLAZIONI VALORI » 12.000. —
CONTI CORRENTI con Banche e corris. » 1.972.265.46	DEPOSITI in Conto Corrente L. 938.830.94
PRESTITI a termini » 75.934.01	» a Rischio » 2.036.065.98
ANTICIPAZIONI sopra pegno di titoli » 20.350. —	» a Piccolo Rischio » 79.972.08
DEBITI diversi » 6.460. —	CONTI CORRENTI con Banche e corris. » 1.588.614.72
DEBITORI in Conto Corrente garantito » 592.588.19	CREDITORI per effetti all'incasso » 91.370. —
DEBITI diversi » 7.740. —	REPORTI passivi » 920.500. —
STABILI di proprietà della Banca » 46.000. —	DEPOSITANTI diversi » 1.581.20
VALORI PUBBLICI » 447.488.66	AZIONISTI conte interessi e dividendo » 33. —
DEPOSITI a Cauzione di Conto Corrente » 828.200. —	CREDITORI diversi » 9.483.07
» a Cauzione anticipazioni » 28.300. —	FONDO DI PREVIDENZA Impiegati » 2.137.21
» per Cauzione Funzionari » 56.000. —	FONDO EVENTIENZE » 2.137.21
» per Custodia » 10.000. —	Totale delle Passività L. 6.346.027.89
MOBILI » 2.186. —	Risconto portafoglio e anticipazioni e
CONTO Cambio » 2.769.65	saldo utili dell'esercizio precedente » 30.755.97
Spese d'Amministrazione » 194.71	Rendite e profitti lordi del corrente esercizio » 42.952.43
Interessi passivi » 3.663.74	Totale L. 6.419.736.29
Tasse » —	
Totale delle Attività L. 6.419.736.29	

Tolmezzo, 31 Marzo 1911.

Il Presidente

Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco

Avv. M. Scorchia-Nigris

Il Direttore il Segre.

Cav. G. Sclavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 per 0/0 fino a sei mesi e senza qualche provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0/0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benemerite al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compra e vende per conto di terzi divise e all'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette cheques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

TIM

Massime onorificenze Esposizioni Internazionali d'Igiene Parigi-Londra 1910

Liquore Antisettico Antifermentativo

ottimo anche con seltz ed acqua

Il primo che insieme alle proprietà toniche digestive degli altri, abbia anche quella di essere un OTTIMO DISINFETTANTE e quindi un eccellente preservativo in caso di malattie infettive.

Rivolgersi al Rappresentante PIERO CASOLI - Viale Stazione N. 31

Chiederlo in tutti i Caffè ed Alberghi

Asma

Polvere antiasmatica Negrotto

(abuse di Fellan., Belland.

Stram., Label e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma,

tosse, catarro, oppressioni,

col. respirare, il fumo che

si ottiene bruciando un

po. di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola

piccola L. 2. Unire 20 cen-

tesimi per le spedizioni

postali.

Vendita presso A. MAN-

ZONI e C. Chim. - farmac.

MILANO, Via S. Paolo, 19.

— ROMA - Via di Pietra, 11.

La reclame è l'anima del commercio

L'UNICO RIMEDIO NELLE ANEMIA E NEVRASTENIA

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani Paluzza (Udine)

Verona, 20 - 10 - 1910

Egregio Signor Malesani,

Ho sperimentato il suo Neobiogeno e ne fui molto soddisfatto del risultato ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato meglio dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima

Devotissimo Dott. Giacomo Arrighetti

Medico chirurgo Montorio Veronese

Prezzo L. 3 la bottiglia. Cura completa N. 3 bottiglie.

Richiederlo alle principali Farmacie. — Deposito in Udine e Farmacia A. FABRIS e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flatulenza, Borborigmi, Anorexia, Stitichezza, Eruttazioni, Gonfiore, Irritabilità del Carattere, Fiebrezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione